



NÜN DLA PÈNA NÈRA



NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI NOVARA - Via Perrone, 7 - 28100

Spedizione in Abbonamento postale - Gruppo IV - 70% - Distribuzione Gratuita - Anno 3° - n° 3 - Settembre 1991

CONSIDERAZIONI, NON POLEMICHE

Riguardo l'articolo di Silvio Bardella
apparso in prima pagina sul Notiziario
"Nün dia Pèna Nèra"
numero 2 del giugno 1991

Caro Silvio,

mi compiacio per le tue espressioni di fratellanza e di abnegazione che legano tutti gli alpini, e che creano quel "disciplinato fiume" rilevato anche nella nostra ultima adunata di VICENZA, ma non accetto l'appellativo di sezione di "sbandati" (anche se fra virgolette) solo per il fatto che la nostra sezione non era accompagnata da una banda musicale.

Ed ecco le mie riflessioni!

La maggior parte delle sezioni presenti alla sfilata hanno usufruito di bande musicali della Regione Veneta, risparmiando sul costo d'ingaggio.

Lascio a Te pensare quale controsenso avrebbe creato, e ne ha creati, veder sfilare una sezione Piemontese con una banda di CANICATTÌ. Oppure, il verificarsi di alcuni spiacevoli inconvenienti, come accaduto per la VALSESIANA che contattata, e pagata anticipatamente una banda, la stessa non si è presentata all'adunata. Risultato: la caparra pagata è passata in "FANTERIA".

La ns. sezione non ha il privilegio di una cospicua disponibilità di cassa, e tu caro Silvio conosci le ns. difficoltà finanziarie, per cui il consiglio di sezione ha ritenuto opportuno risparmiare quel milione (o due) che avremmo speso per

(segue a pag. 2)

ALPINI... SPECIE DA LIQUIDARE?? LA TAURINENSE IN PERICOLO?

Da tempo si fa un gran parlare di ristrutturazione dell'esercito e ormai dalle parole si è passati ai fatti. Per rimanere nella nostra area... verde, dobbiamo purtroppo lamentare la scomparsa di Battaglioni Alpini e Reggimenti di Artiglieria da Montagna dai nomi gloriosi e lo scioglimento della Brigata Orobica, avvenuta il 28 luglio scorso, mentre è previsto per il 1992 la liquidazione della Brigata Cadore, e già si vocifera sulla possibile soppressione anche della Brigata Taurinense.

Sono notizie per noi dolorose che ci toccano nel più profondo dei nostri sentimenti e per questo siamo grati a quanti, investiti di pubblici poteri sentono l'esigenza e il dovere di elevare la loro voce in difesa di tradizioni e di valori umani e civili che in nome di una generalizzata ristrutturazione, pur se necessaria, si vuole cancellare.

Con questo spirito pubblichiamo la proposta di O.d.G. presentata il 18/7 u.s. dal Consigliere Regionale Sergio Marchini al Consiglio Regionale del Piemonte ed il testo del telegramma inviato il 4/9 u.s. al nostro Presidente dal socio alpino Enrico Nerviani, Assessore Regionale ai Beni Culturali.

CONSIGLIO REG. PIEMONTE
Gruppo Consiliare P.L.I.

Torino, 18 luglio 1991

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

Il sottoscritto Presidente del

Gruppo consiliare liberale,

CONSIDERATE

le anticipazioni di stampa in ordine all'ipotesi di soppressione della Brigata Alpina Taurinense all'interno di un piano di ristrutturazione delle Forze Armate;

CONSIDERATO

come il provvedimento segnerebbe la fine di una tradizione e di una storia che attraverso i "Cacciatori delle Alpi" ha legato fortemente le popolazioni alpine alle vicende della Patria, in guerra con pagine legendarie sotto tutte le latitudini ed alla storia della comunità, in pace con atti di solidarietà ed abnegazione al limite dell'eroismo;

CONSIDERATO

come i valori in campo rappresentino un forte elemento di aggregazione e di identità della popolazione alpina, in primo luogo di quella piemontese;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta ad ogni opportuna iniziativa nelle sedi diverse ed opportune, affinché l'ipotesi di soppressione venga accantonata e conseguentemente salvaguardata l'integrità di una formazione militare che nell'ambito NATO e nei diversi settori di intervento si guadagna ogni giorno il rispetto e

l'ammirazione di cui ogni italiano, ancora prima di ogni piemontese, deve andare fiero.

Sergio Marchini

Torino, 4 Settembre 1991

GEOMETRA ACHILLE UGAZIO
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
VIALE DANTE, 73
28066 GALLIATE

Assicuro avere immediatamente assunto iniziativa
a favore permanenza Corpo Militare Alpino
con immutata consistenza in Regione Piemonte Stop
Presidente Giunta habet già attivato decisi contatti per raggiungere obiettivo indicato Stop
Con viva cordialità

Enrico Nerviani

MITTENTE:

ASSESSORATO BENI CULTURALI AMBIENTALI
XX SETTEMBRE 88
10121 TORINO

Al momento di andare in stampa siamo venuti a conoscenza che l'argomento è stato trattato sia a livello di Consiglio che di Giunta Regionale per iniziative sia dei Consiglieri Regionali Alpini che dello stesso Presidente S.P. Brizio, il quale si è fatto interprete con il Ministro della Difesa On. Virgilio Rognoni delle preoccupazioni a tutti i livelli di un possibile scioglimento della Brigata sostenendo "l'assoluta esigenza della salvaguardia di questa importante Brigata alpina per la quale vi sono certe considerazioni tecniche ed operative che giustificano il suo rimanere in vita anche nel nuovo contesto strategico, oltretutto, ad avviso della Regione Piemonte, anche per importanti ragioni di carattere storico, morale e culturale".

Le assicurazioni ricevute e le considerazioni espresse dal Comando della Regione Militare Nord Ovest, circa la permanenza di una giustificazione operativa di viva attualità anche nel citato contesto strategico che potrebbe nel caso di ulteriori ipotesi di riduzione orientare la scelta verso altre direzioni, ci possono lasciare al momento sufficientemente tranquilli, con la certezza che la guardia non verrà mai mollata anche da chi è vicino alle nostre realtà.

La Redazione

IMPEGNO ASSOCIATIVO

Nella struttura organizzativa dell'ANA i Gruppi rappresentano la base e l'ossatura portante dell'Associazione. Essi sono, o almeno dovrebbero essere, punto di riferimento e di incontro per promuovere iniziative tese a mantenere e sviluppare i rapporti tra i propri soci in un sereno spirito di amicizia e di collaborazione che tenga sempre alto il grado di vitalità del gruppo.

Il pericolo maggiore è che nelle nostre sedi, nei nostri incontri venga ad affievolirsi l'interesse per i motivi stessi della nostra esistenza associativa e prevalga l'avventura, l'agnosticismo, si perda tempo pensare forse più alle ...cennette che a sviluppare un dibattito sereno o una corretta dialettica per le cose nostre, per i problemi che ci toccano da vicino e che diventano sempre più seri: l'alternativa non può essere che un sempre maggior impegno associativo con l'apertura alle nuove leve, senza di che l'avvenire della nostra Associazione diverrà utopia basata solo sul numero dei "bollini" venduti e non su una presenza attiva di uomini responsabili.

L'autonomia offre ai Capigruppo e ai

(continua da pag. 1)

CONSIDERAZIONI, NON POLEMICHE

farcì accompagnare da una banda alla sfilata Nazionale.

Preciso che il più delle volte sfilando con diverse bande si crea uno scompiglio indescrivibile: non tutti riescono a seguire un'unica marcia.

Ma al di là della necessità o meno della presenza di una banda musicale al seguito della ns. sezione, vorrei contraddire lo "sbandatismo" affiorato nelle parole di Silvio ed allacciarmi ad alcuni commenti sentiti "a caldo" dopo la sfilata per rendere noto a tutti gli alpini della sezione di NOVARA che, pur essendo in pochi, la ns. sezione ha sfilato con fierezza e disciplina degna di quei famosi valori intrinseci che modellano l'alpino e lo rendono orgoglioso di portare con "superbia" il ns. cappello.

Un onore che fu tramandato, al sottoscritto, dal lontano 1954 grazie a chi, reduce dal II° conflitto mondiale, si presentava alle sfilate nazionali.

Senza tanto pensare alla disciplina di marcia od alla forma, ma al solo scopo di ritrovarsi in serena e felice compagnia e col cuore gonfio di emozioni.

Il Presidente
Achille Ugazio

Consiglieri la più ampia libertà organizzativa e amministrativa che tuttavia non è indipendenza, ma deve pur sempre armonizzarsi nel quadro più ampio della vita sezionale.

La Sezione a sua volta è la struttura amministrativa principale; essa esiste ed opera in quanto esistono ed operano i vari Gruppi che la compongono e che ne sono parte essenziale. Essa non è, e non deve essere considerata come un ente inutile, o al limite esclusivamente burocratico; è al contrario il centro vitale dell'Associazione, tramite tra la Sede Nazionale e i Gruppi, perno attorno al quale ruota la vita dei Gruppi stessi. Ma perché ciò sia vero è indispensabile che la Sezione nei suoi organi istituzionali sappia svolgere con scrupolo e serietà i suoi impegni ed i suoi compiti che sono quelli di promozione e di coordinamento delle attività.

Senza questo coordinamento i Gruppi restano organismi isolati, così come è altrettanto certo che una Sezione formata da Gruppi che non abbiano incidenza, che non facciano sentire la loro presenza nei luoghi ove operano si riduce ad essere un organismo asfittico e nebuloso.

Per evitare questo pericolo è essenziale che il Consiglio Sezionale ed i suoi componenti sentano la responsabilità del loro impegno ed operino in linea con quanto previsto dalle norme statutarie e dal Regolamento Sezionale, oltretutto per lo stimolo che deve loro derivare dalla fiducia in essi riposta dai Soci che a quell'incarico li hanno delegati.

I problemi, gli argomenti sui vari aspetti della vita sezionale da discutere, non mancano mai e l'eluderli, il rimandarne l'esame non serve a risolverli; solo il responsabile lavoro collegiale e singolo può far sentire la Sezione non come un'estranea, ma più vicina alle esigenze dei propri associati.

D. Capra

Il nostro cappello

È tanto amico e compagno, il cappello, che gli si farebbe un torto a sostituirlo con l'elmetto, in trincea; nessuno dice che il feltro ripari dalle pallottole più che l'acciaio: siamo d'accordo ma è proprio bello averlo in testa a quattro salti dai nemici, ci si sente più ALPINI.

(G. Bedeschi)

LETTERA AL DIRETTORE

Caro Direttore,
consapevole di sottrarre prezioso spazio al Tuo simpatico giornale, voglio ugualmente inviarti questa mia supplica, affinché Tu mi possa aiutare e sostenere in una battaglia che da qualche tempo vado combattendo contro tutte le forme di NARCISISMO.

Quotidianamente, sia illustri firme sulla carta stampata, sia procaci ed avvenenti femmine dai teleschermi, ci propinano a tambur battente nauseabonde espressioni come: RAZZISMO, ETNIE, SEPARATISMO, APARTHEID ecc. ecc.; ebbene, con il Tuo aiuto vorrei che queste parole fossero sconosciute alle future generazioni.

Ai giovani dobbiamo insegnare che l'amore per il prossimo, l'umiltà, la fratellanza, devono avere il sopravvento sull'egoismo, la boria, l'autoincensamento.

Gli uomini sono tutti uguali siano essi nati al nord o al sud anche se la Loro pigmentazione assume diversi colori: bianco-nero-giallo.

Ho scelto che sia il Tuo giornale a sostenermi in questa nobile campagna, perché nessuno meglio di noi Alpini sa cosa vuol dire UGUAGLIANZA ...tutti uniti in un'unica famiglia ...dal Generale all'ultimo Sconcio ...e pur sentendoci Superiori non infieriamo mai contro i più deboli, malconci, emaciati come: fanti, granatieri, avieri, finanzieri ecc. ecc.

Essere Alpini è un vanto intimo, interiore da non sbandierare ai quattro venti e da non far pesare sui meno fortunati.

...Oh Dio, se poi oltre che essere Alpini si è della "TRIDENTINA" béh... qui si entra in una elite che permette solo a pochi di salire altri gradini, come ad esempio far parte del 6° Reggimento. Volendo aggiungere altra raffinatezza si potrebbe esagerare e dire: Battaglione Bassano.

Qualche distinguo (sempre in umiltà) si potrebbe ancora fare e cioè: cancellare la 62ª - la 63ª - la 74ª e la Cacao che sono compagnie di ordinaria amministrazione e mettere sul gradino più alto LEI:

La 129ª Compagnia MORTAI
(La Sconvolgente)

...a dir la verità, il II° plotone sconvolge ben poco... quelli che sconvolgono sono quelli del I° plotone anche perché appartengono al III° scaglione del 1931... scaglione che ha avuto l'onore di essere riportato sul Guinness dei primati.

Tutti bravi ragazzi, bravi ma un po' sfaticati, giacché la linea mortai è generalmente piazzata a fondo valle.

Chi si arrampica su, su, su, sino all'osservatorio per dare le coordinate?

Sono 2 (due) i soli, gli unici, i migliori, gl'incomparabili, gl'incommensurabili: S. Ten. Enrico Casagrande ed io...

il modesto*
Sergio Ferrari

N.B.: *con la emme minuscola

Il mulo

Nei vari giornali della nostra associazione, questo argomento ha già occupato diverse pagine, sprechiamone una anche noi. Nobile e "mansueta" bestia, capace delle più grandi fatiche su per gli scoscesi sentieri, silenzioso e testardo nell'avanzare: noi alpini ti riconoscevamo per l'incedere del passo.

Mario, il mulo più grande della compagnia comando, sembrava lo sapesse di essere il re e infatti lo zoccolo ticchettava lento e pesante; non così l'ultimo arrivato, Egidio, agile e snello, quasi nervoso e frenetico, alzava la testa di tanto in tanto come a voler dire agli altri quadrupedi "ma volete sbrigarvi sì o no?"

Erano circa 130 i muli della compagnia someggiata dell'Edolo e quando uscivano dalla caserma per andare alle esercitazioni era uno spettacolo. Sembrava che la gente del posto lo sapesse e veniva ai bordi della strada a fare festa: una volta mi ricordo che il mio plotone dovette fermarsi a fare un servizio d'ordine finché la fila interminabile non fosse passata: ai bordi della strada c'era tutta la scuola elementare di Maia Bassa di Merano.

Ma volete dire che i mezzi motorizzati di oggi vadano dappertutto, ma proprio dappertutto come i muli? Credo di no!

Li ho visti quegli indomiti animali, reggere pesi enormi apparentemente senza fatica, stabili, senza barcollare al limite del sentiero sul burrone sottostante: non soffro di vertigini, ma in un paio di occasioni confesso che sentii il bisogno di addossarmi alla parete della montagna. Subito la testa pelosa annui due o tre volte per essersi liberata dell'incomodo accompagnatore e così, libera, camminò per un'ora fino alla sosta.

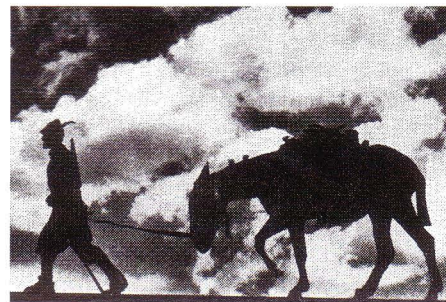
Ma anche per te Mario, Egidio, Bravo, Michele... è arrivata l'ora della pensione: non hanno pensato che per un mulo non ritornato ha voluto dire tante volte alpino salvato, non hanno creduto alle storie di tanti soldati strappati alla morte per la tua testardaggine: eh! sì perché tu, quando è l'ora, ritorni sempre al tuo posto, a costo della vita. Certo, avrebbero potuto lasciare, tra tutte le brigate alpine, una compagnia someggiata: avrebbe anche questa pesato così tan-

to sulla spesa pubblica?

Non dobbiamo però rammaricarci più di tanto, alcuni di questi muli, alla fine si sono modernizzati pure loro: camminano su due piedi e al posto della criniera si sono messi una penna. Direi addirittura che hanno imparato a stare con gli uomini, fino a quando questi non li contrariano, altrimenti perdono la pazienza e siccome per loro natura non sanno "leggere e scrivere", fanno di ogni erba un fascio: perché i muli hanno tante virtù, l'unica eccezione è che non sono democratici.

Termino, anche perché, parlando di uomini e muli, mi sono talmente incaigliato che non riesco più a districarmene per venirme fuori.

Emilio Zecchini



LA TAURINENSE IN KURDISTAN

In maggio erano partiti in duecento gli Alpini del reparto di Sanità autotrasportabile della caserma Ceccaroni di Rivoli con destinazione Zakho nel Kurdistan, città al confine con la Siria, per impiantare l'ospedale da campo della "Taurinense" in soccorso alle popolazioni kurde vittime della follia di Saddam. Dopo un'intensa opera che si riassume in oltre 15 mila visite mediche, 4500 prestazioni di pronto soccorso, 150 interventi chirurgici, 2 parti e 1200 giorni di degenza complessivi, i componenti la spedizione sono ritornati alla base il 16 luglio scorso. Esperienza tragica è stata quella di questi ragazzi (ufficiali, sottufficiali, militari di truppa, medici, paramedici e crocerossine) che hanno convissuto le sofferenze di un popolo e che con la loro opera hanno dato un contributo di umana solidarietà.

Solidarietà che alcuni anni addietro altri Alpini, in congedo e con l'Ospedale da campo della Protezione Civile dell'ANA, hanno saputo portare in Russia alle popolazioni armenie vittime di un catastrofico terremoto in nome di un'Italia che nel momento della necessità sa ricordarsi che esistono anche gli Alpini, magari in congedo, per fare bella figura!!!

NOTE E FOTOGRAFIE DI RUSSIA

LE ISBE (5)

Così erano passate lunghe giornate settembrine di monotono marciare fra campi estensivamente coltivati a grano, patate, girasoli e, a perdita d'occhio le dolci ondulazioni di sterminati pascoli stepposi delimitati da nereggianti profili boscosi, onde lunghe di mare rappreso, qua e là interrotte dalle spaccature di millenaria erosione delle "balke" nelle quali si disperdeva l'acqua di corrivazione durante gli improvvisi violenti acquazzoni che trasformavano le piste in neri acquitrini fangosi, impercorribili dagli automezzi.

E fango, tanto fango il quale, quasi persecuzione, richiamava i pantani in cui, poco più di un anno avanti, affondavano uomini e muli sulle mulattiere delle inospitali vallecole d'Albania.

È pur vero che quelle distese fangose ukraine rapidamente si prosciugavano al riapparire dell'incombente solleone; nondimeno mi trasmettevano un senso di viscida impotenza.

Allora annotai:

...»

All'orizzonte qualche mulino a vento costruito su di una emergente gobba, con ai piedi, pressoché occultato nell'attiguo avvallamento verdeggianti di orti, l'agglomerato delle isbe, allineate a regolari intervalli ai bordi dell'unica larga strada centrale.

Il pozzo comune è segnalato a distanza dal lungo bilancere di legno che serve per il sollevamento dei recipienti. L'acqua di quei pozzi, sospetta tifoide viene da noi usata, ligi alle superiori disposizioni, previo trattamento con lo steridrol di dotazione, o meglio, con la bollitura.

Una nota di colore i semplici steccati, spesso vivacemente verniciati, delimitanti a scacchiera gli orti attorno alle singole abitazioni.

Ed ecco l'**ISBA**, la regina della steppa!

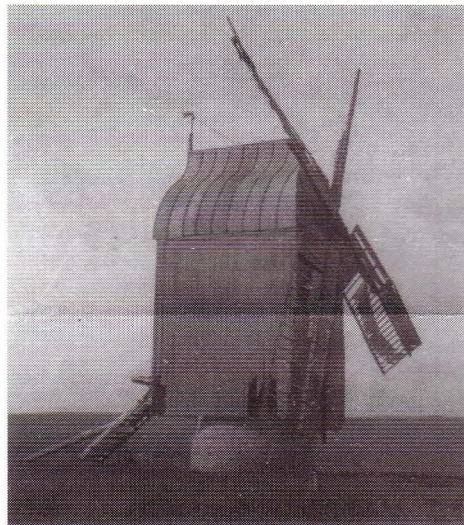
...»

Nikitowka 30 agosto 1942.
L'isba protegge la vita dai cocenti pesanti raggi dell'estivo sole a picco e dal gelo invernale reso ancor più penetrante dall'implacabile vento della steppa.

Per la semplicità della sua elementare struttura sembra spontaneamente germinata dalla ma-

Albania - 9 marzo 1941

Fango e fango sulla mulattiera verso Ermej.



16 Settembre 1942

Il mulino a vento di Mankowo testimone, nell'immensità della steppa, di una vita che sembrava essersi fermata per lasciar posto ad un altissimo incorruttibile silenzio senza tempo!

Settembre 1942 - Scheptukowka

La via principale. Sullo sfondo l'imponente chiesa in muratura che avemmo sotto gli occhi per ore ed ore, nella steppa, durante l'avvicinamento al paese.



15 Settembre 1942 - Scheptukowka

Donne al lavoro per la ricostruzione di isbe nella steppa. Si nota chiaramente la struttura della caratteristica costruzione, a universale giudizio, l'unica idonea in tutto e per tutto a sopportare il particolare clima dell'Ukraina.



Settembre 1942 - Steppa ucraina

Gente ucraina davanti ad un'isba. Siamo in estate. Notare gli eterogenei abbigliamenti.

Settembre 1942 - Steppa ucraina

Ospitalità russa a Bolkoje Moskowa. Alcune donne offrono acqua agli alpini assetati. Alle spalle l'isba, dall'imponente protettivo tetto di paglia.



Settembre 1942 - Steppa ucraina

Nell'interno di un'isba a Scheptukowka, la schiena rivolta all'enorme stufa, la "babuska" (nonnina) al filarello. Il piano su cui si vede il ferro da stiro a carbonella, durante il ripiegamento, costituisce il più desiderato posto di riposo da conquistare ad ogni costo.



dre terra, tanto lieve si inserisce nel primitivo paesaggio ucraino. Vi sembra nata senza alcun travaglio, formata dai pochi materiali naturalmente reperibili e abilmente sfruttati: tondeggianti pali e tavole appena sbazzate per le strutture portanti, impasto di argilla e letame di stalla per l'intonaco rivestono le pareti, paglia lunga legata a mannelli stesa a copertura dei tetti.

All'interno, nel bel mezzo dell'isba e pilastro centrale portante dell'intera costruzione, domina l'imponente stufa in muratura di mattoni, costruita con particolari involuzioni di camere e canne di

tiraggio che sfruttano appieno il potere calorifico delle formelle di paglia e sterco bovino secchi e pressati che bruciano a fuoco lento senza fiamma nel capace focolare.

La stufa è atta a riscaldare i due o tre locali che d'attorno compongono l'isba, e sopra di essa c'è spazio sufficiente per distendersi e riposare, d'inverno, bene al caldo.

L'impiantito del pavimento è di legno (in altri casi di terra battuta) poco rialzato da terra e così pure il soffitto è in tavole di legname, cosicché si vengono a formare un'intercapedine inferiore ed una

superiore, idonee ad isolare i locali dal freddo invernale e dal caldo estivo. Inoltre, la doppia porta d'ingresso crea un piccolo andito, una bussola di passaggio fra esterno ed interno, protezione particolarmente utile d'inverno. Nell'intercapedine inferiore, opportunamente ingradito, viene ricavato un cantinino usato come dispensa per la conservazione di barilotti di cavoli, cetrioli e mele in salamoia, di sacchi di patate e di sempre abbondanti recipienti di miele o addirittura di favi di arnie non ancora smielati. L'intercapedine superiore accoglie sacchetti di albicocche e mele essiccate, da far rinverdire e trasformare in frutta cotta al momento dell'uso durante il lungo inverno.

Le finestre, piccole, vivacemente verniciate, sono quasi sempre chiuse: raramente si vede aperto lo sportellino di spia non più ampio di una trentina di centimetri in quadro. Come arredamento l'indispensabile: tavolo, panche, madia, letti in lignei tavolati con sacconi di paglia e foglie per materasso e pelli di pecora per coperte, l'immane filarello e, nell'angolo più protetto del locale, le onnipresenti "IKONE" ingenue fasciose immagini religiose, artistica e genuina testimonianza della profonda religiosità di queste genti.

Sappiamo che in altre regioni, in ogni capo del mondo, i tetti dei ricoveri degli uomini vengono coronati con l'impiego di materiali caratteristici locali: le lunghe paglie delle case rurali di S. Lorenzo di Banale e Tavodo là al cospetto del Brenta, ora pressoché scomparse, le canne flessuose delle dimore presso i laghi andini, il coprente fogliame delle lussureggianti vegetazioni tropicali, le scandole di legno magistralmente tagliate ad ascia del Canada e dei paesi nordici, ma in nessun luogo, credo, come in Ukraina, il tetto si sposa così intimamente all'ambiente circostante, monumentale e prepotentemente protettivo garante della intimità e della pace della vita che sotto vi si svolge.

Vedremo poi come l'isba ricoprirà un determinante ruolo di protagonista durante il ripiegamento delle truppe italiane ed alleate nell'inverno 1942/1943, sia per la protezione offerta al tremendo gelo notturno durante le soste, sia per il rifornimento procurato da quelle vivande conservate nei depositi familiari sopra accennati, alla fame distruttrice sofferta da tanti soldati giunti allo stremo delle loro risorse fisiche e morali.

P.G.
(un vecio)

LA VOCE DEI GRUPPI

Novara

BATTAGLIONE CERVINO

Il 7 luglio u.s. si è svolto nella splendida conca di Cervinia il 33° raduno dei reduci del Btg. sciatori Monte Cervino. Questo glorioso Btg. è entrato nella storia alpina per le sue leggendarie azioni dalla costituzione nel 1915 sino alle eroiche gesta in Albania e in Russia che videro il sacrificio pressoché totale dei suoi uomini.

Il 1° gennaio 1990 il "Monte Cervino" è rinato come "Compagnia alpini sciatori". L'annuale raduno ha visto affluire ai piedi del celebre monte autorità civili e militari, rappresentanze di alpini in armi ed in congedo, reduci; tra essi il nostro socio Ferruccio Piantanida, classe 1917, qui ripreso con il gagliardetto del glorioso vecchio Battaglione.



Cameri

6° PESCIOLATA 28/29/30 GIUGNO

Ogni Gruppo che si sia impegnato nella microrealizzazione di una sagra popolare con scopi benefici, conosce benissimo quanto sia duro sostenere tra i tavoli l'impari lotta con quei commensali che, generosamente compiacenti esigono pur sempre un servizio all'altezza dell'occasione.

La nostra tradizione decennale non poteva smentire queste premesse della vigilia ma ci ha consentito di ottenere ugualmente un risultato inaspettato e superiore ad ogni aspettativa, dimostrando che il coinvolgimento e la partecipazione scaturiscono generosi quando vengono promossi con inviti corretti, sereni e cordiali.

Cominciata di venerdì con un dignitoso prologo danzante, la Pesciolata si trasforma, nella serata di sabato, in un trionfo scatenato del buon gusto musicale e culinario tali da mettere a dura prova la resistenza delle varie "postazioni", tant'è che solo la forte tempra dei più indomiti ha scongiurato una clamorosa disfatta di fronte all'impetuosa orda dei voraci e scalpitanti "invasori".

La domenica mattina è dedicata ad un'avvincente gara di pesca alla trota, riservata ai ragazzi e che ha visto la partecipazione di agguerriti "Pierini" pieni di iniziativa cimentarsi in un'agonistica competizione presso il laghetto "Valerio" in località Picchetta. Nel pomeriggio ecco arrivare le "delegazioni" dei Pensionati, che in veste di estimatori dei pesci fritti, costituiscono una severa commissione d'esame; anche quest'anno si dimostrano benevoli, grazie forse alla complicità di qualche buon bicchiere di vino in più. A sera, i respinti dell'attacco di sabato

riprendono "l'offensiva" ai tavoli per perpetrare l'ultimo saccheggio ai danni di una cucina ormai irrimediabilmente compromessa; ogni difesa è ormai caduta e ben presto non rimane più niente.

Non ci resta che godere finalmente della meritata "pace" con un ballo, un canto ed un bicchiere in auspicio di altre belle e serene notti d'estate, mentre il ricavato netto verrà erogato in beneficenza a favore di chi ha più bisogno di umana solidarietà.

T.P.

Treccate

Nelle giornate di sabato 29 e domenica 30 giugno, insieme a molti simpatizzanti, gli alpini del Gruppo Geddo di Treccate si sono ritrovati presso l'area-feste locale per l'ormai tradizionale "Festa del Gruppo".

Il programma iniziava sabato pomeriggio con l'apertura della "farmacia" come occasione per ritrovarsi. In serata dopo l'incontro gastronomico il gruppo musicale Thema I ha riunito un folto pubblico, nonostante il tempo incerto.

Alla domenica il momento maggiormente suggestivo è stato l'incontro presso la chiesa di S. Cassiano, dove don Franco ha celebrato la S. Messa, terminata con la "preghiera dell'Alpino". L'omaggio floreale al monumento dedicato agli Alpini ha concluso la parte ufficiale della manifestazione.

La giornata è proseguita in serena allegria nel corso della quale la numerosa presenza dei treccatesi ha dimostrato la simpatia che nutre per gli alpini e per il loro impegno sociale, con la destinazione del ricavato della riuscita manifestazione in beneficenza per sovvenire a particolari necessità locali.

QUOTE TESSERAMENTO 1992 da versare alla sezione

Il Tesseramento 1992 inizia con il mese di Novembre.

Affrettatevi a provvedere al ritiro del bollino presso il Capo Gruppo.

- Quota Soci nuovi e/o rinnovi Lit. 15.000
- Cambio indirizzo Soci Lit. 1.000
- Quota «Amici degli Alpini» nuovi e rinnovi
(con abbonamento a «L'Alpino» e al notiziario) Lit. 20.000
- Abbonamento al solo «L'Alpino» Lit. 15.000
- Abbonamento ordinario a «L'Alpino» e al notiziario Lit. 20.000
- Contributo per il solo notiziario Lit. 5.000
- Contributo spese per pubblicazione foto su notiziario Lit. 10.000

ATTENZIONE

Il tesseramento inizia con il mese di novembre.

Siate solleciti nel rinnovare il "bollino" presso il vostro Capo gruppo, senza attendere il "servizio a domicilio"!!!

Il giornale "L'Alpino" viene inviato solo per il primo trimestre ai soci che non abbiano provveduto al rinnovo ed i **Capo gruppo abbiano versato le quote in Sezione entro il 15 marzo**. Per i ritardatari cronici c'è tempo sino al 25 settembre, ma "chi ha tempo...."!!!

Le quote dei Soci e degli Amici indicate sono quelle riservate alla Sezione. Il supplemento a favore dei Gruppi è stabilito dalle singole Assemblee.

Si raccomanda la diffusione del nostro Notiziario presso Autorità locali, conoscenti, ecc.

Momo

VENTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL GRUPPO

Domenica 16 giugno abbiamo festeggiato a Momo il ventesimo anniversario di fondazione del Gruppo Alpini.

Già sabato pomeriggio, mentre fervevano i preparativi per la manifestazione, erano stati deposti cesti di fiori tricolori sulle tombe degli Alpini defunti.

Al raduno in piazza della Libertà, domenica mattina, sono convenute rappresentanze dei Gruppi della Sezione con il Presidente Geom. Ugazio e diversi Capi-Gruppo, delle Associazioni d'Arma, dei Combattenti, della locale Sezione dell'Avis, le Autorità cittadine e anche due Alpini ed un Ufficiale del Btg. "ORTA", che in quel periodo aveva approntato il campo estivo nel territorio cusiano, accompagnati dal Capo-Gruppo di Boca e una rappresentanza della Scuola Militare Alpina di Aosta. Era prevista la partecipazione del Generale Varda, neo-Comandante della Smalp, ma impegni dell'ultima ora non l'hanno permessa.

La presenza degli Alpini della Smalp, che erano accompagnati dal Cappellano don Guido, era dovuta alla concomitanza dell'anniversario della tragica scomparsa del Sergente PAOLO CARTA ed in sua memoria è stata celebrata la S. Messa, durante la quale la Banda Parrocchiale ha suonato "Signore delle Cime" ed il giovane tenentino dell'"Orta" ha recitato con accento vicentino la "Preghiera dell'Alpino".

Seguiva la sfilata per le vie cittadine con la deposizione di fiori e corone al cippo ed al Monumento ai Caduti, fino

ad arrivare al Cimitero per un omaggio floreale ed un attimo di raccoglimento alle tombe del Serg. Paolo Carta e della Signora Angela Maria Boniperti, la nostra Madrina che lo scorso inverno è andata avanti a raggiungere il padre, Magg. Carlo Boniperti, Comandante del Btg. "Saluzzo" e disperso in Russia.

Dopo la sosta al Monumento degli Alpini e gli onori ad esso resi, il corteo proseguiva verso la piazza per lo scioglimento.

La manifestazione proseguiva sotto il Teatro-tenda del Gruppo Giovani, dove dai nostri Alpini e da volonterosi veniva servito l'ottimo Rancio Alpino, accuratamente cucinato dagli chef, amici degli Alpini Sergio Mattacchini e Mario Zonca.

Durante il pranzo è avvenuta la consegna delle targhe-ricordo della manifestazione dalle Autorità presenti (Pres. Sezione, Sindaco, Parroco, Comandante Carabinieri, ecc.) ed in particolare ai Signori Elsa e Ilario Adimico, immancabili alle nostre Feste per il grande affetto che li lega a Momo ed al Signor Fiore Gasparotto, il più anziano Alpino del Paese.

La festa proseguiva con una partita di calcio tra scapoli ed ammogliati, vinta dai primi (anche perché più giovani) e terminava con la cena tra la soddisfazione di tutti.

Questa è stata la Festa per i venti anni del nostro Gruppo, venti anni di alterne vicende, attraverso le quali siamo riusciti a trovare la strada da percorrere per un futuro sempre più Alpino ed è per questa strada che sempre più numerosi dobbiamo camminare.

Carlo De Paoli

NOTIZIE IN BREVE

L'AUSTRALIA

ha la sua nona Sezione ANA. È la Sezione di WOLLONGOONG che entra nella grande famiglia alpina in quella terra così lontana dalla Madre Patria. Al suo Presidente, al Consiglio Direttivo ed a tutti i loro soci il nostro saluto più cordiale con la certezza che il loro operare terrà sempre alto il nome d'Italia.

ABITUDINI DI VITA E SALUTE

è il titolo di una indagine promossa dal Dipartimento di Medicina Sociale delle Università dello Stato di New York (USA) e di Napoli, da svolgersi con la collaborazione dei soci ANA.

La scelta della nostra Associazione è motivata dal fatto che comprende iscritti residenti in tutte le Regioni d'Italia, dal mare alla montagna, con climi differenti, di vari strati sociali, con occupazioni le più svariate e con un forte spirito di corpo associativo che sfocia in particolare dedizione verso le altrui necessità di ogni ordine e grado.

È prevista la compilazione di un questionario per analizzare alcune abitudini di vita che verrà inviato a tutti i soci prevedibilmente con uno dei prossimi numeri de "L'ALPINO".

Si raccomanda sin d'ora di prendere in seria considerazione l'iniziativa e di attenersi alle istruzioni che verranno impartite.

ANAGRAFE ALPINA

Nessuna notizia ci è pervenuta dai gruppi!

Si ricorda che questa rubrica è a disposizione di tutti i soci della Sezione, degli Amici degli Alpini e dei loro familiari.

Le notizie devono essere prontamente inviate alla Redazione a cura dei Capi Gruppo.



OFFERTE

TOTALE PRECEDENTE	Lit. 735.000
GRIGNASCHI P. (Novara)	Lit. 10.000
BARDELLA S. (Caltignaga)	Lit. 10.000
TOTALE	Lit. 755.000



119° ANNIVERSARIO di FONDAZIONE delle TRUPPE ALPINE

Novara - 27 ottobre 1991

La Sezione, come è ormai tradizione, celebrerà nell'ultima domenica di ottobre l'anniversario di fondazione delle Truppe Alpine con il seguente programma:

- Ore 9,30 – Ritrovo in Sede (Via Perrone, 7) e deposizione corona al Monumento delle Penne Mozze nella Piazza Alpina d'Italia (Caserma Perrone).
Ore 10,30 – Celebrazione della S. Messa, nella chiesa di S. Giovanni (Largo Puccini - Teatro Coccia).
Ore 13,00 – Pranzo Sociale (è gradita la prenotazione in Sede Sezionale entro venerdì 25-10).

I Capi Gruppo ed i soci sono impegnati ad essere presenti alla manifestazione con il gagliardetto in spirito di solidarietà con gli ideali in cui 119 anni di vita le truppe alpine hanno tenuto fede in guerra fino all'estremo sacrificio ed in pace con il loro impegno sociale.



In concomitanza avrà luogo in Piazza Duomo dal pomeriggio di sabato 26-10 alla domenica sera del 27-10 la

CASTAGNATA ALPINA - Alpini intervenite numerosi!!!

I PROSSIMI INCONTRI

...IN SEZIONE

OTTOBRE	13	Gruppo di OLEGGIO Festa del Gruppo
	19/20	Gruppo di Cameri Castagnata Alpina
	26/27	Sezione di NOVARA Castagnata Alpina
	27	Sezione di NOVARA Celebrazione del 119° anniversario della costituzione delle Truppe Alpine.
NOVEMBRE	3	Gruppo di MARANO TICINO Festa del Gruppo
DICEMBRE	8	Gruppo di VARALLO POMBIA Incontro di chiusura dell'anno Alpino

13	Sezione di NOVARA Incontro augurale e panettonata
14/15	Gruppo di Novara Castagnata Alpina

...E DINTORNI

OTTOBRE	20	Sezione di Vercelli Raccolta fiori alberi della Pace
	28	Sezione di Cuneo Chiusura Santuario della Madonna degli Alpini sul Colle di S. Maurizio di Cervasca
DICEMBRE	15	Sezione di Milano S. Messa di Natale a ricordo dei Caduti Alpini

Nün dla Pèna Néra

PRESIDENTE: Geom. Achille Ugazio
DIRETTORE DI REDAZIONE: Dante Capra
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca
COMITATO DI REDAZIONE: Emilio Zecchini, Silvio Bardella,
Pasquale Grignaschi, Giorgio Balossini, Sergio Ferrari,
Renato Martelli
Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989
DIREZIONE: Sede A.N.A. - Via Perrone, 7 - Novara
REDAZIONE e FOTOCOMPOSIZIONE: Alfa Fotocompos
Via A. Costa, 49/a - Novara - Tel. (0321) 34008 - Fax 23114
STAMPA: Centro Stampa
Via Oxilia, 4 - Novara - Tel. (0321) 478319

TASSA PAGATA - TAXE PERÇÛE